

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-718 del 09/02/2026
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE DARDAGNA AD USO AZIONAMENTO MULINO, IN LOCALITA' MOLINO DEL CAPO NEL COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (BO). CONCESSIONARIE: FRANZAROLI ANNA E FRANZAROLI GRAZIA ELVIRA. PRATICA: MOPPA4864
Proposta	n. PDET-AMB-2026-744 del 09/02/2026
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno nove FEBBRAIO 2026 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);

- le deliberazioni dell’Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche) e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; sulla durata delle concessioni n. 787/2014;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell’art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la determinazione del Direttore Generale di Arpae 268/2025 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO della domanda registrata al prot. N. 24/10/2025.0189472.E con cui Franzaroli Anna (c.f. FRNNNA84M60C469N) e Franzaroli Grazia Elvira (c.f. FRNGZL64H51A944J) hanno richiesto ai sensi del r.r. 41/2001, il rinnovo della concessione di derivazione da acque superficiali dal Torrente Dardagna in Comune di Lizzano in Belvedere (BO), località Molino del Capo, con destinazione ad uso azionamento mulino, per una portata massima di esercizio pari a 432 l/s ed una portata media pari a 261 l/s, con scadenza fissata al 31/12/2025 ed assentita con det. n. 4347/2016 (codice pratica MOPPA4864);

VERIFICATO che:

- la presentazione della domanda di rinnovo è avvenuta nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è effettivamente qualificabile, per la definizione del canone, come uso azionamento mulino a scopo didattico, turistico, ricreativo;

CONSIDERATO che:

- la derivazione in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;
- il corpo idrico IT080122010300001_2_3ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è buono;

DATO ATTO:

- che con nota n. 28/11/2025.0211632.U, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l’acquisizione dei pareri;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:
 - Regione Emilia-Romagna, Settore Agricoltura, Caccia e Pesca Ambiti Bologna e Ferrara (prot. n. 02/12/2025.0214063.E)
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia - Ufficio territoriale Modena (prot. n. 16/01/2026.0008323.E);

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell’allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell’art. 48 del RR 41/2001 e dell’art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere fissato nella misura pari a l/s 90 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 150 in quello invernale;

ACCERTATO che le richiedenti:

- hanno corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

- hanno corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- hanno versato in data 07/02/2026 la somma pari a 4 euro, ad integrazione dei depositi cauzionali già costituiti in data 31/07/2012, nella misura di 87 euro da parte di Franzaroli Ado ed in data 12/12/2016 nella misura di 159 euro da parte di Franzaroli Anna per un totale complessivo di 250 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica MOPPA4864;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Franzaroli Anna (c.f. FRNNNA84M60C469N) e Franzaroli Grazia Elvira (c.f. FRNGZL64H51A944J), il rinnovo della concessione di derivazione di acque superficiali dal Torrente Dardagna in Comune di Lizzano in Belvedere (BO), località Molino del Capo, con destinazione ad uso azionamento mulino, per una portata massima di esercizio pari a 432 l/s ed una portata media pari a 261 l/s, cod. pratica MOPPA4864, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi in sponda destra del Torrente Dardagna nel comune di Lizzano in Belvedere (BO), loc. Molino del Capo, su area appartenente al demanio idrico, foglio 35 fronte mappale 680, coordinate UTM RER x: 646339; y: 892059;
 - l'opera di presa è costituita da una bocca di presa con luce di 1m x 1m, che convoglia l'acqua ad un canale di carico di lunghezza pari a circa 100 metri, fino all'edificio del mulino sito su terreno di proprietà delle richiedenti, censito al foglio 35 mappale 336;
 - la restituzione della risorsa avviene nel Torrente Dardagna a valle del mulino, al foglio 35 fronte mappale 680, coordinate UTM RER x:646300; y:892182;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a l/s 90 nel periodo estivo e pari a l/s 150 nel periodo invernale;

2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2035;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalle concessionarie in data 03/02/2026, registrato al prot. n. 09/02/2026.0024654.E;
4. di dare atto che l'importo del canone, quantificato per l'anno 2026 in 110,48 euro, e risulta versato;
5. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura di 250,00 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a Franzaroli Anna, c.f. FRNNNA84M60C469N, e Franzaroli Grazia Elvira, c.f. FRNGZL64H51A944J, (cod. pratica MOPPA4864).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE

1. Il prelievo avviene in sponda destra del Torrente Dardagna, codice corpo idrico IT080122010300001_2_3ER, nel comune di Lizzano in Belvedere (BO), loc. Molino del Capo, su area appartenente al demanio idrico, foglio 35 fronte mappale 680, coordinate UTM RER x: 646339; y: 892059.
2. L'opera di presa è costituita da una bocca di presa con luce di 1m x 1m, che convoglia l'acqua ad un canale di carico di lunghezza pari a circa 100 metri, fino all'edificio del mulino sito su terreno di proprietà delle richiedenti, censito al foglio 35 mappale 336;
3. La restituzione della risorsa avviene nel Torrente Dardagna, codice corpo idrico IT080122010300001_2_3ER, a valle del mulino, al foglio 35 fronte mappale 680, coordinate UTM RER x:646300; y:892182

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso azionamento mulino a scopo didattico, turistico, ricreativo.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 261 l/s e nella misura massima di 432 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale costituito viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – In considerazione dell'utilizzo saltuario, della conformazione della presa, dell'uso non dissipativo della risorsa e dell'invarianza del prelievo sulla quantificazione del canone non si ritiene attualmente necessaria l'installazione di un dispositivo di misurazione,

fermo restando l'obbligo di installazione qualora successivamente richiesto dall'Amministrazione concedente.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
2. **Accesso ai luoghi** Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale;
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
5. **Spese** - Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all'imposta di bollo e di registrazione in caso d'uso.
6. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
7. **Deflusso minimo vitale:** il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale estivo pari a 90 l/s (dal mese di maggio al mese di settembre) e invernale pari a l/s 150 (dal mese di ottobre al mese di aprile). L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.

8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell'esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.

ARTICOLO 7 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dall'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia - Ufficio territoriale Modena (prot. n. 16/01/2026.0008323.E):

1. in considerazione dello stato delle opere visionato dai tecnici dello scrivente UT in sede di sopralluogo, dovrà essere comunicata alla scrivente Agencia la data di eventuale prima attivazione della derivazione dal torrente Dardagna successiva al rilascio del presente nulla osta idraulico e conseguente atto di rinnovo della concessione, al fine di valutare l'opportunità di eseguire un ulteriore sopralluogo finalizzato a verificare lo stato delle opere afferenti alla derivazione che non è stato possibile visionare a causa della fitta vegetazione presente, e impartire conseguentemente eventuali ulteriori indicazioni e/o prescrizioni specifiche di cui dovesse rilevarsi la necessità, rispetto alle interferenze determinate dalla derivazione in esame con il torrente Dardagna;
2. il Richiedente è obbligato a provvedere alla regolare sistemazione e manutenzione delle sponde del torrente Dardagna in prossimità della derivazione, adottando tutti gli accorgimenti e le misure necessarie al fine di garantire adeguata protezione della sponda da fenomeni erosivi o cedimenti con particolare riferimento ai punti di captazione e restituzione delle acque;
3. qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del torrente Dardagna per cause da imputarsi alla derivazione di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;
4. il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata in relazione alla derivazione concessa, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;

5. il Richiedente è responsabile in ogni momento dello stato delle opere/manufatti connessi alla derivazione nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocui ai terzi;
6. la derivazione di cui trattasi non dovrà in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
7. le aree demaniali e pertinenze del torrente Dardagna in prossimità della derivazione, dovranno essere mantenute in condizioni di decoro, pulite e libere da qualsiasi tipo di materiale, anche funzionale alla derivazione e relativi interventi di manutenzione, che possa essere trascinato da eventuali piene e creare ostacolo al regolare deflusso delle acque;
8. in fase di esercizio della derivazione, il Richiedente è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, sia durante l'esecuzione di interventi di manutenzione che in condizioni di gestione ordinaria della derivazione;
9. il Richiedente è tenuto ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere/manufatti di cui trattasi, al fine di garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua ed il mantenimento degli stessi in condizione di efficienza, ed è obbligato ad apportare alle aree ed alle opere/manufatti concessi a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela di interessi pubblici e di diritti privati entro il termine che quest'ultima potrà prevedere;
10. sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria delle opere/manufatti connessi alla derivazione, previa comunicazione allo scrivente Ufficio di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista (preferibilmente a mezzo pec: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it); rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della derivazione, o di altre opere accessorie, per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;

11. le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, in prossimità del punto di presa, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dalle pertinenze demaniali del corso d'acqua; lo scrivente Ufficio si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idromorfologiche del torrente Dardagna all'atto realizzativo degli interventi;
12. è a carico del Richiedente la regolare manutenzione del tratto del torrente Dardagna interessato dalla derivazione, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti;
13. nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;
14. nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, inoltre, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; qualora necessarie, la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento, le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo della pista stessa alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;
15. per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo, le sponde o le opere idrauliche, il Richiedente dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla osta;

16. sono a carico del Richiedente l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione al tratto del torrente Dardagna interessato dalla derivazione in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dallo scrivente Ufficio;
17. i lavori nell'alveo e sulle sponde del torrente Dardagna che avessero per oggetto la conservazione delle opere/manufatti di derivazione nonché la manutenzione delle sponde, anche per un congruo tratto a monte e a valle delle stesse, necessari anche a garantire l'accessibilità alle opere/manufatti in qualsiasi momento e l'ispezionabilità degli stessi, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente;
18. gli oneri per eventuali adeguamenti alla derivazione concessa, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;
19. qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al Richiedente di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere/manufatti posati ad impedimento della realizzazione suddetta;
20. per tutta la durata delle lavorazioni connesse agli interventi di manutenzione, sistemazione e/o messa in sicurezza idraulica di competenza dello scrivente Ufficio, in corso, programmati o comunque previsti nei tratti interessati dall'impianto idroelettrico in oggetto, il Richiedente è inoltre obbligato ad ottemperare a tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio ai fini di una ottimale ed efficiente conduzione ed esecuzione dei lavori;
21. in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovrà essere concordata con lo scrivente Ufficio la modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi al fine di definire l'opportunità di rimuovere definitivamente le eventuali opere/manufatti posati e successivamente consegnata apposita comunicazione di avvenuto ripristino secondo quanto accordato.

ARTICOLO 8 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. L'istanza di cambio di titolarità va presentata tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.

4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario.
5. In caso di morte del concessionario gli eredi possono subentrare nella concessione con richiesta di cambio di titolarità da presentarsi entro dodici mesi dal decesso.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone. In particolare, in caso di successivo accertamento di ulteriori criticità della falda da cui si effettua il prelievo, l'Amministrazione concedente potrà intervenire in revisione dell'atto concessorio e, eventualmente, anche in riduzione della quantità d'acqua concessa a tutela della falda captata.

ARTICOLO 12 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, alla cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei

luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.